

Per Magrini, presidente politrasfusi c'è un test che dà certezza sul sangue

«Trasfusioni eliminiamo il rischio»

Trasfusioni a rischio anche se controllate le sacche possono essere infette secondo un rapporto di una unità su 40mila se si tratta di sangue di donatore abituale. Sono i dati dell'Associazione politrasfusi ricavati sulla base delle tabelle dell'Organizzazione mondiale della Sanità. «C'è un modo per stare sicuri - ha detto il presidente Magrini - rendere obbligatorio il test PCR che individua il virus dell'Aids 24 ore dopo il suo ingresso nell'organismo»

DELIA VAGARELLO

ROMA Sottoporsi ad una trasfusione di sangue può, ancora oggi provocare l'infezione da Hiv il virus dell'Aids ma non si tratta di un rischio inevitabile. Secondo Angelo Magrini presidente dell'Associazione nazionale politrasfusi un modo ci sarebbe per eliminare qualunque incertezza sulle buone condizioni del sangue: «C'è un test che noi chiamiamo "voglia di sicurezza" il cui nome reale è "PCR". Si tratta di un esame che mette in evidenza direttamente il virus, non l'anticorpo. Con gli altri test c'è un periodo di latenza che può durare anche 60 giorni e serve all'organismo per creare gli anticorpi. Con questo test la presenza del virus viene accertata 24 ore dopo il suo eventuale ingresso nell'individuo donatore». Insomma basterebbe sottoporsi a questo test 24 ore dopo un comportamento a rischio per sapere se si può donare il sangue. Perché allora non viene comunemente adottato? «Il PCR è unico - aggiunge Magrini - i test finora in uso sono prodotti da diverse aziende farmaceutiche con enormi volumi di affari».

Ancora bisogna anche educare i medici al buon uso del sangue. I sanitari devono invitare il malato laddove è possibile a fare un prelievo in questo modo si procede ad un'autotrasfusione. Comunque il cittadino deve essere sempre correttamente informato sui rischi che corre con una trasfusione. Altrimenti quello del malato è un "consenso disinformato".

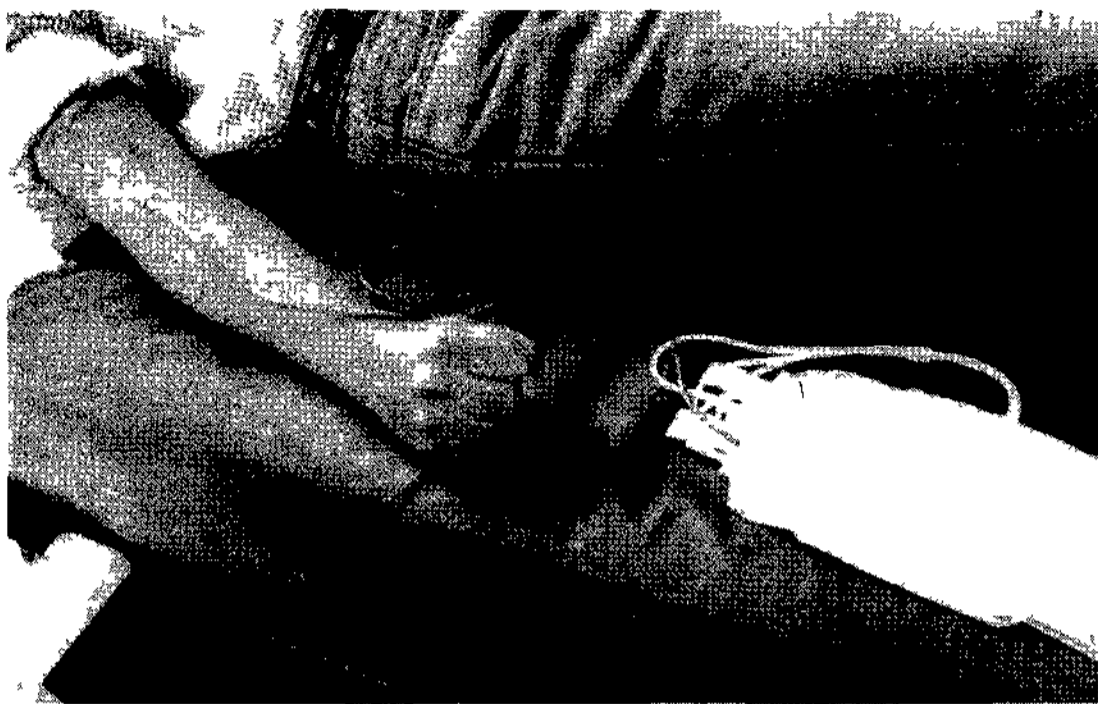
Vuole definire, con chiarezza, in base a quali criteri dovrebbe essere effettuata la selezione dei donatori?
Non devono donare il sangue le persone che negli ultimi cinque anni hanno avuto i seguenti comportamenti a rischio: coloro che hanno fatto uso di stupefacenti per endovena; coloro che hanno avuto molti partner; coloro che hanno avuto rapporti occasionali con persone che hanno fatto viaggi all'estero e hanno avuto rapporti occasionali. La stessa regola va applicata alle persone che hanno avuto trasfusioni.

Voi sottolineate la necessità della "voglia di sicurezza".
Chiediamo che i donatori nuovi e occasionali siano sottoposti per obbligo ai test PCR. Non costa molto più degli altri solo seimila lire. Sappiamo che laddove viene utilizzato si sono già trovati alcuni "falsi negativi".

Quante sono in Italia le persone che si sono ammalate in seguito ad una trasfusione?
I malati di Aids sono più di 3mila e quelli di epatite C più di 20mila. Tempo fa la nostra associazione - composta da malati che lottano per i malati - propose la vaccinazione obbligatoria contro l'epatite di tutti i bambini dai 0 ai 12 anni. Ci fu risposto che era tutta una questione di costi e benefici. E la risposta che spesso riceviamo da alcuni baroni della medicina e da qualche operatore della politica sanitaria: «Ieri è morto di Aids un bambino di nove anni e mezzo. Io aveva contratto per una trasfusione». Un affare di costi e benefici.

Magrini, chi viene sottoposto ad una trasfusione può ammalarsi?
Oggi tutte le sacche di sangue sono controllate per legge, resta però un margine di rischio secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità una sacca su 40mila anche se controllata potrebbe essere infetta, perché il test sarebbe stato effettuato durante il periodo "finestra" (il periodo in cui l'organismo sta creando l'anticorpo al virus). Chi dice che il rischio è di una sacca su 80mila fa riferimento ai dati del '90 quando i casi di Aids in Italia erano 18mila. Oggi sono circa 30mila quindi il rapporto è cambiato. Nel caso di donatori occasionali il rischio è dieci volte maggiore una sacca su 4mila.

Sono rischi eliminabili?
La certezza si può ottenere attraverso due strade: selezionando i donatori e utilizzando il test PCR



Un ambulatorio di trasfusioni

Paolo Sasso/Lineapress

Allarme Aids, lo lancia la Lila: obiettivo sensibilizzare il mondo della scuola

Una campagna per il preservativo

Guzzanti: «Fare un registro sui centri per la procreazione»

Per tentare di mettere ordine nel «far west» della procreazione assistita sarà istituito, presso l'Istituto superiore di Sanità, un «registro» dei centri autorizzati. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, intervenendo ieri alla festa della donna del centro italiano femminile in occasione della festa della donna. «Per stabilire cosa sia giusto a cosa non lo sia, in questo campo - ha spiegato il ministro - è necessaria una legge. Ma manca il tempo per farla e ritengo giusto riconoscere, disciplinare, guidare i centri istituendo un registro all'Istituto superiore di sanità, attraverso un regolamento che riporti le conclusioni cui è giunta la commissione istituita l'anno scorso presso il ministero, che ha indicato i criteri per regolamentare i centri».

«Mi rendo conto - ha aggiunto Guzzanti - che per molti dei presenti (in sala c'erano esponenti dell'associazionismo cattolico ndr.) questo significherebbe controllare e legalizzare quello che essi non condividono. Ma, almeno, potremo tutelare le donne sul piano della salute».
Il cardinale Ersilio Tonini ha espresso riserve alla proposta del ministro: «Questi problemi - ha detto il prelati - non si risolvono sul piano medico, occorre la filosofia. Il mio timore è che accada quanto è accaduto in Olanda: questo tema va sottratto assolutamente ai medici e restituito alla comunità, soprattutto alle donne».

Ammalata fa di tutto per farsi riarrestare

Malata di Aids, ora agli arresti domiciliari da un mese, ma a casa non aveva nessuno che la assistesse e perciò voleva assolutamente tornare in carcere per trascorrere gli ultimi mesi di vita con la sua amica del cuore. Si è fatta perciò arrestare tre volte in tre giorni evadendo dagli obblighi dei «domiciliari», ma ogni volta è stata scarcerata per le sue condizioni di salute.

Alla fine il gip le ha revocato l'obbligo degli arresti domiciliari restituendole la libertà. È la storia di Anna, una donna di 33 anni originaria di Napoli e residente a Taranto era stata arrestata il 23 dicembre scorso a Brindisi insieme ad un'amica ed altri due uomini mentre si preparava a compiere una rapina. Adesso - secondo quanto ha riferito il suo avvocato - la donna è tornata a Napoli, ospite del fratello.

Trovandosi ai «domiciliari», senza assistenza, Anna aveva minacciato di suicidarsi pur di ottenere nuovamente la carcerazione nella stessa cella della sua amica. Il gip le ha però concesso la libertà. A quanto riferisce il suo avvocato, è stata comunque contenta della soluzione individuata perché a Napoli i familiari le garantiscono assistenza. «Sono sola, nella mia casa di Taranto non ho nessuno, ho solo il mio gatto», aveva raccontato Anna ai carabinieri di Brindisi quando l'altra notte si è presentata in caserma dopo essere fuggita persino dall'ospedale «Di Summa» in cui era stata fatta ricoverare dal gip.

ALESSANDRA LOMBARDI

MILANO Una bella ragazza bionda con un sorriso smagliante in mano il astuccio spiritoso di un profilattico (travesito da guermore con lancia e scudo ornato da un cuoricino) ribattezzato «Pronto soccorso amore». Slogan «Salva mo l'amore dall'Aids» Come? Salvandolo (sottotitolo) «dalla superficialità dalla disinformazione dall'incoscienza dalla diseducazione sessuale». È l'immagine al centro della campagna nazionale di prevenzione diretta ai giovani promossa dalla Lila. La Lega italiana per la lotta all'Aids presentata ieri a Milano. Un'iniziativa ancora una volta sulle spalle del volontariato che va a colmare il colpevole vuoto istituzionale che fa dell'Italia il Paese europeo più «omertoso». Quello dove parlare di preservativo è ancora un tabù involabile. «Da due anni - ricorda il presidente della Lila il dottor Vittorio Agnoletto - in Italia non si fanno campagne ufficiali di sensibilizzazione e nessuno a 13 anni dalla comparsa dell'Aids nel nostro Paese ha varcato il mondo della scuola». Quella in discussione attualmente alla Commissione nazionale Aids si è arena sul nodo cruciale. «Tutti d'accordo - dice ancora Agnoletto - sul messaggio relativo ai rischi di contagio ma quando si tocca il punto degli strumenti per evitarlo - come l'uso del profilattico per rapporti protetti si frena». E così mentre la Chiesa non rinuncia ad engere baricate contro l'uso dei profilattici l'Italia collezione figure vergognose dal boicottaggio nelle scuole del fumetto di «Lupo Alberto» al rifiuto di distribuire ai giovani i «Passaporti per l'estate» ironici ma naletti anti-Aids con vignette in vane lingue: colpevoli di consigliare ai teen agers l'uso del preservativo e di contenerne persino un

esemplare. Una resistenza granitica quanto letale che fa a pugni con i dati agghiacciati sulla diffusione del virus che in quattro regioni italiane (Sardegna Lazio Liguria e Lombardia) è diventata la prima causa di morte per le persone fra i 25 e i 34 anni. Ciò significa che considerati i tempi di decorso della malattia (8-10 anni) il virus Hiv è stato contratto in età molto giovane fra i 15 e i 25 anni. E oggi colpisce principalmente la popolazione eterosessuale mentre regredisce fra gli omosessuali e i tossicodipendenti. Spiega Agnoletto: «Fra i malati di Aids (25783 al 31 dicembre '94) nel 20% dei casi la causa di contagio è rappresentata da rapporti eterosessuali era il 6% nell'87 il 13% nel '90». Un aumento cui fa ancora un tabù involabile. «Da due anni - ricorda il presidente della Lila il dottor Vittorio Agnoletto - in Italia non si fanno campagne ufficiali di sensibilizzazione e nessuno a 13 anni dalla comparsa dell'Aids nel nostro Paese ha varcato il mondo della scuola». Quella in discussione attualmente alla Commissione nazionale Aids si è arena sul nodo cruciale. «Tutti d'accordo - dice ancora Agnoletto - sul messaggio relativo ai rischi di contagio ma quando si tocca il punto degli strumenti per evitarlo - come l'uso del profilattico per rapporti protetti si frena». E così mentre la Chiesa non rinuncia ad engere baricate contro l'uso dei profilattici l'Italia collezione figure vergognose dal boicottaggio nelle scuole del fumetto di «Lupo Alberto» al rifiuto di distribuire ai giovani i «Passaporti per l'estate» ironici ma naletti anti-Aids con vignette in vane lingue: colpevoli di consigliare ai teen agers l'uso del preservativo e di contenerne persino un

esemplare. La campagna da domani al 10 maggio il camper «Lilabus» vagherà attraverso trenta città italiane all'esterno di banchetti spettacoli di battiti concerti. E ancora manifesti murali e sui giornali spot radiofonici di Paolo Rossi serale «a te ma». Collaborano artisti come: Litiba, Gianna Nannini Bisio Franca Rame i gruppi Ritmo Tribale e Quartiere Latino.

Carrozze ferroviarie all'amianto

Esportazione illegale Indagati Lorenzo Necci e due dirigenti delle Fs

FIRENZE Vertici delle Ferrovie sott'accusa per l'amianto. Hanno cercato di rifilare all'Ucraina e alla Bulgaria i nostri vecchi treni zeppi di fibre amiantacee cancerogene. Un giro d'affari di qualche centinaio di milioni come dimostrano i contratti di vendita. L'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci e altri due dirigenti Giovanni Bonora e Ruggero Zecchi hanno ricevuto un invito a comparire con i ipotetici reati di tentata truffa e tentata esportazione illegale di vagoni all'estero. Indagato anche un quarto dirigente il provvedimento è del procuratore circondariale aggiunto di Firenze Beniamino Deidda titolare dell'inchiesta che riguarda tutta Italia perché qui è la sede del dipartimento nazionale notabili. Secondo il magistrato i tre avrebbero tentato di vendere all'Ucraina e alla Bulgaria un

centinaio di vagoni sulla base di protocolli d'intesa siglati con le ferrovie di quei paesi. Tacendo che si trattava di carrozze all'amianto. In alcune di quelle carrozze sequestrate il 23 maggio 1994 la Poller trovò ordini scritti «Togliere adesivi e diciture che facciano riferimento all'amianto». Greenpeace denunciò che due mila tonnellate di amianto pan a circa 2.500 carrozze erano in attesa di essere vendute all'Est in esportazione definitiva. A conferma c'è anche una delibera del '92 l'anno in cui l'amianto fu posto fuorilegge approvata dai vertici delle Fs secondo la quale i treni velenosi potevano anche essere venduti a ferrovie straniere. Per Bonora e Zecchi viene inoltre ipotizzato il reato di omissione della valutazione dei rischi per i dipendenti delle Fs che eseguono lavori di manutenzione sulle carrozze da esportare.

Edmondo Bruti Liberati, segretario dell'associazione magistrati

«Difendere la nostra indipendenza»

Mutamenti negli organi direttivi dell'Anm. Nuovo presidente è Antonino Abbate di «Unicost». Segretario generale Edmondo Bruti Liberati di «Magistratura democratica». Vice presidente Mario Cicala di «Magistratura indipendente». Nella Giunta entrano Giovanni Tamburino dei «Movimenti riuniti» Elena Paciotti di Md, Ciro Riviezzi dei «Movimenti» Marco Devoto e Giuseppe Savoca di Unicost. Vice segretario Margherita Cassano di Mi.

IBIO PAOLUCCI

MILANO Edmondo Bruti Liberati 50 anni. Sostituto procuratore generale a Milano è il nuovo segretario dell'Anm. Già membro del Csm Bruti ha già ricoperto la carica di segretario nel 1988. **Dott. Bruti, perché questo cambiamento?**
La novità è che in questa giunta sono rappresentati tutti e quattro i gruppi che compongono l'Anm. Nel quadro di un principio di rotazione applicato negli ultimi tre anni la presidenza è stata assegnata al collegio Nino Abbate di Uni-

cost che subentra a Elena Paciotti di Md. **Sì. Ma qual è il suo significato?**
Si tratta di una scelta unitaria la cui importanza viene sottolineata nel documento programmatico in cui si dice che in un sistema maggioritario è essenziale il rafforzamento delle istituzioni di garanzia della Corte costituzionale alla magistratura ordinaria. In un momento in cui le tensioni sono molto forti è importante ribadire la collocazione di indipendenza del

la magistratura fuori dal circuito della politica. **In quest'ultimo periodo la magistratura, in particolare quella milanese, è stata sottoposta a rudi pressioni. Qual è la linea dell'Anm?**
Questa giunta riafferma la linea di difesa dell'indipendenza della magistratura del Pm come di tutti i giudici che è garanzia del valore della legalità essenziale in uno stato di diritto. Vorrei dire che nel panorama generale è più che mai necessario tenere fuori dal fuoco della polemica e dai tentativi di pressione le istituzioni di garanzia intese nel senso più ampio dalla magistratura alla Banca d'Italia. **Ma questa posizione è condivisa da tutti? Non ci sono divisioni al vostro interno?**
Questa posizione unitaria nasce da una sintesi del pluralismo che è proprio della magistratura associata. Nei giorni scorsi si è svolto un referendum consultivo fra tutti i giudici chiesto da 300 colleghi che proponevano l'introduzione

del sistema maggioritario nelle elezioni interne della magistratura e in quelle per i componenti togati del Csm. Bene oltre 2000 si sono espressi per la proporzionale e circa 400 per il maggioritario. Come vede si tratta di una scelta netta che io giudico estremamente positiva giacché un risultato contrario avrebbe vanificato il pluralismo interno indebolendo di molto l'Anm e il ruolo di garanzia del Csm. **Ci sono stati ripetuti attacchi contro i magistrati impegnati nelle inchieste sulla camorra, sulla criminalità organizzata e sulla mafia.**
Sì. E così. L'Anm ha espresso piena solidarietà ai colleghi impegnati in quelle indagini. Abbiamo anche aggiunto però che è essenziale avere un servizio giustizia decente un recupero di funzionalità nel suo complesso soprattutto nel settore della giustizia civile che è quello che oggi si trova in una situazione vicina alla paralisi. **Ma non doveva entrare in funzione il giudice di pace? Come**

Verona Nell'Adige tre grammi di plutonio

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VERONA Disastro garantito se i contenitori non fossero perfetti. Ma a quanto pare i due cilindri di piombo sigillati incastrati in altrettante cassette di legno e contenenti un grammo e mezzo di plutonio ciascuno sono a tenuta stagna e dormono o rotolano pigramente sul fondo fangoso dell'Adige senza liberare radioattività. E senza farsi ritrovare dalla ventina di sub dei carabinieri e dei vigili del fuoco che li stanno cercando giorno e notte da quarantotto ore. Strade sbarrate cellule fotoelettriche e cotteni rilevatori di radioattività. Esperti del Cnr catapultati da Roma. Medici e tecnici specializzati del Cnr il Centro regionale sulla radioattività richiamati in servizio straordinario presso il polichinico di Borgo Roma impegnati a venti care continuamente se l'acqua del fangoso fiume dal quale pescano a valle gli acquedotti del Polesine è oltre che sporca radioattiva. I campioni vengono precauzionalmente prelevati da Verona a Badia Polesine «Per ora nulla» tranquillizza periodicamente dal Cnr la dottoressa Francesca Predicatori. Il plutonio in Adige l'ha battuto martedì mattina un assassino in fuga. È un uomo di San Bonifacio Nicola Todesco. Ha 29 anni e un passato di furti rapine spaccio di droga. Da un po' risiede in Bulgaria. Con l'Italia fu penalmente su e giù. Martedì era a casa a San Bonifacio. Aveva appuntamento con un coetaneo di Arzignano nel Vicentino Paolo Beltrame manager di una conceria. Doveva consegnargli - come pare avesse già fatto più volte nei mesi precedenti - 13 grammi di plutonio portati dalla Bulgaria in realtà provenienti dalla Ex-Urss. Si sono incontrati nel garage sotterraneo di casa Todesco. Ha raccontato di casa Todesco hanno litigato chissà perché. Todesco ha accettato per sette volte Beltrame che prima di morire dissanguato è riuscito a scappare via. Con l'ultimo filo di voce si è rivolto al primo soccorritore Luigi Zeggiotti. «Continuava a ripetere "la valigetta la valigetta"». Todesco era scappato a sua volta. La polizia l'ha acciuffato a Gonzaga mentre era in coda per varcare il confine con la Slovenia. Il killer è crocifisso. Ha raccontato che aveva portato in Italia il plutonio dove essergli pagato 15.000 marchi. Tre deschi al grammo. Dopo la lite e l'omicidio ha aggiunto «ho buttato la valigetta nell'Adige dal ponte di Belliere». Il resto delle confessioni è top secret. Come voce che Todesco abbia chiesto il programma di protezione riservato ai «pentiti». Sono intervenuti anche i servizi segreti. C'è altro? Trapela una notizia finora ingorosamente segreta. Lo scorso novembre in un paesino della Valdadige nel Vicentino i carabinieri avevano già sequestrato alcuni grammi di plutonio. Ne era nata un'inchiesta - l'ennesima nel Vicentino epicentro di alti traffici di materiale radioattivo - con cui indagare il morto il killer due ignoti della zona e il papà della vittima. Dato Beltrame 61 anni con ciano in pensione anche lui attivo frequentatore dei paesi dell'Est. Paola Beltrame e i due ancora senza nome sono stati arrestati ten

stanno le cose?

Ecco appunto lo ascolto con grande preoccupazione voci su ulteriori navi dell'attuazione di questo nuovo istituto del giudice di pace. Non è possibile perdere altro tempo aspettare ancora per un intervento di riforma. Certo l'applicazione di questo nuovo istituto comporterà modifiche di atteggiamenti e di mentalità da parte di tutti magistrati e avvocati. Ma l'interesse primario dei cittadini è che la situazione finalmente si sblocchi.

Ma ci sono anche magistrati coinvolti in indagini di corruzione?

Certo. Purtroppo è vero e c'è una preoccupazione forte per questi fenomeni che riguardano magistrati coinvolti in inchieste giudiziarie o che si trovano in posizioni di compromissione per l'appartenenza ad associazioni segrete. Al di là delle indagini che per i magistrati valgono ovviamente come per tutti i cittadini si avverte che se si è arrivati a questi punti è anche perché i controlli interni non hanno funzionato. Preoccupazione anche per gli incarichi arbitrali. Al riguardo chiediamo un divieto generale. E intanto scongiure alcuni incanchari più lucrosi sono addirittura attribuiti per legge. Chiediamo che questa norma venga cancellata.